

Fabio Bacà, □ Nova

Un libro particolare, con una scrittura che crea un'atmosfera cupa, in cui si sente incombere la tragedia. Nella vita di una famiglia della media borghesia lucchese, con moglie vegana, marito neurochirurgo, figlio adolescente studioso e brillante ma che fa i conti con i problemi dell'adolescenza, si innestano alcuni episodi destabilizzanti che mettono i vari protagonisti a contatto con la violenza della società e per il marito con la consapevolezza della propria vigliaccheria. Entra nelle loro vite uno strano guru Diego, che dopo una vita di violenza, addirittura alla ricerca delle situazioni in cui doversi confrontare con la malavita, diventa una specie di saggio, che sa penetrare nei meccanismi del cervello delle persone, insegnando ad esercitare il proprio potere ed imporre la propria forza non solo fisica. Il neurochirurgo, che dovrebbe conoscere i meccanismi della mente è affascinato da questo strano soggetto, con cui stabilisce una amicizia che sarà fondamentale per la sua famiglia. Violenza, vigliaccheria, malattia mentale, solitudine, società malata, sono i temi; e soprattutto la mente dell'uomo che ha tante sfaccettature e che trova mille forme di gestire la vita. Il libro finisce con un interrogativo: come si può aiutare chi non è capace di gestire la propria mente, chi può farsene carico in questa società?

